

Tabella 1: Risultati e analisi statistiche
Table 1: Results and statistical analysis

Parametri Zootecnici	N° di allevamenti con valori statisticamente differenti			
	Maschi		Femmine	
Consumo di alimento per pollo	+ 0/19	- 0/19	+ 4/22	- 0/22
Indice di conversione medio	+ 0/19	- 0/19	+ 0/22	- 0/22
Mortalità totale	+ 0/19	- 1/19	+ 2/22	- 2/22

Nota: i segni + e – indicano rispettivamente, per quegli allevamenti con valori statisticamente differenti, se il dato è maggiore o minore rispetto ai valori medi degli animali di controllo.

COMUNICAZIONE 12

ISOLAMENTO, TIPIZZAZIONE E CONSIDERAZIONI SULLA PATOGENICITA' DI ORTHOMYXOVIRUS E PARAMYXOVIRUS ISOLATI IN ROMAGNA NELL'ANNO 2000

P. Massi, G. Tosi, F. Paganelli, L. Fiorentini, A. Moreno Martin
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Parole chiave: Orthomyxovirus, Paramyxovirus, volatili, suino, patogenicità

Isolation, characterisation and pathogenicity of Orthomyxovirus and Paramyxovirus isolated in Romagna during 2000

Key words: Orthomyxovirus, Paramyxovirus, pathogenicity, poultry, swine

Summary: isolation and typing of Orthomyxovirus and Paramyxovirus from different avian species and swine during 2000 in Romagna region are described. Hypothesis about diffusion of pathogenic strains are discussed.

Correspondence: Massi P. - Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna – Sezione di Forlì – Via Marchini 1 – 47100 Forlì. Email forli@bs.izs.it

Introduzione

A partire dal 1999 si è verificata una grave epidemia di influenza aviaria (sottotipo H7N1) nel Nord Italia. Questa emergenza sanitaria ha creato viva preoccupazione in tutto il territorio nazionale. In particolare, la regione Emilia Romagna ha attuato dei piani di monitoraggio virologico e sierologico su vasta scala nei confronti dei virus influenzali, a cui si sono aggiunti i controlli conseguenti alla recente comparsa di focolai di pseudopeste in alcune zone della Romagna. Nell'ambito di tali indagini sono stati isolati, presso la sezione di Forlì dell'IZSLER, alcuni ceppi di orthomyxovirus e paramyxovirus da diverse specie aviarie e dal suino. Nel presente lavoro sono riportati i risultati della tipizzazione di tali ceppi e alcune considerazioni epidemiologiche sulla loro diffusione in ambito regionale.

Materiali e metodi

- 1) Isolamento del virus su uova embrionate SPF inoculate per via intra-allantoidea.
- 2) Ricerca dell'antigene influenza di tipo A nel liquido allantoideo mediante ELISA.
- 3) Valutazione dell'attività emoagglutinante (H.A.) del liquido allantoideo.
- 4) Valutazione dell'inibizione dell'emoagglutinazione (H.I.) su liquido allantoideo mediante l'impiego di antisieri specifici nei confronti dei virus influenzali (sottotipi H1, H2, H3, H5, H6, H7, H9) e dei paramyxovirus (sierotipi PMV1, PMV2, PMV3, PMV3 variante 449, PMV4).
- 5) Immunofluorescenza diretta su MCA con antisiero specifico per PMV1.
- 6) Microscopia elettronica su liquido allantoideo.

- 7) Prove di patogenicità endovenosa o intracerebrale (I.P.I.C.) eseguite presso il centro di referenza nazionale (IZS Padova).

Risultati e discussione

Come si può osservare nella tabella 1, in Romagna sono stati isolati soltanto due ceppi di virus influenzale H7N1 nonostante la vicinanza geografica e i numerosi scambi commerciali con le regioni del Nord Italia in cui l'influenza aviaria ha colpito pesantemente il patrimonio avicolo. Risulta interessante l'isolamento di un ceppo H3N8 da pappagallini ondulati durante il periodo di quarantena conseguente alla loro importazione dalla Cina. Ci è sembrato opportuno segnalare l'isolamento di virus dell'influenza suina al fine di controllare la circolazione di vari sottotipi e di evidenziare la possibilità di una loro ricombinazione; è noto, infatti, il ruolo centrale svolto dal suino nei fenomeni di riassortimento genetico dei virus influenzali con la possibile comparsa di nuovi sottotipi e il loro adattamento a nuove specie.

La presenza di ceppi di virus della malattia di Newcastle è stata invece segnalata a partire dai primi mesi del 2000 in piccioni, fagiani e tortore. Inizialmente i ceppi isolati hanno presentato indici di patogenicità bassi o medio-bassi. Improvvisamente, nei mesi di Maggio e Giugno (Tabella 3), è comparsa la malattia in allevamenti intensivi di broilers, pollastre e faraone; tutti i ceppi isolati hanno presentato le caratteristiche tipiche dei ceppi velogeni e I.P.I.C molto elevati (1,9-2). Da parecchi anni la pseudopeste aviaria non si manifestava con tale gravità nella nostra regione. Si potrebbe ipotizzare l'importazione di ceppi patogeni da paesi con i quali, a causa dell'epidemia di influenza, si sono intensificati gli scambi commerciali.

Infine, più per conoscenza scientifica che per la formulazione di ipotesi epidemiologiche, si è voluta segnalare la presenza di paramyxovirus di tipo 2 e 3 in uccelli selvatici e da voliera (Tabella 2).

Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione i tecnici di laboratorio dei reparti di sierologia e virologia della Sezione IZS di Forlì.

Bibliografia

- Alexander D.J. (1989) "Newcastle Disease" in: American Association of Avian Pathologists: A Laboratory manual

Tabella 1: Ceppi di virus influenzali isolati nel 2000 in Romagna

Table 1: Influenza strains isolated in Romagna during 2000

Mese	Sottotipo	Specie
Gennaio	H7N1 bassa pat.	Tacchino
	H7N1 alta pat.	Pollo
	H1N2	Suino
	H3N2	Suino
Marzo	H1N1	Suino
Aprile	H3N8	Pappagallino ondulato

Tabella 2: Ceppi di PMV non-1 isolati nel 2000

Table 2: PMV non-1 strains isolated during 2000

Mese	Sierotipo	Specie
Febbraio	PMV3 variante 449	Passero*
Marzo	PMV3 variante 449	Barbagianni
Giugno	PMV2 (Yucaipa)	Passeriformi*

*isolati presso l'IZSLER di Brescia

for the Isolation and identification of Avian Pathogens. Kendall/Hunt Publishing Company 114-120.

- Alexander D.J. (1993) "Paramyxovirus infection" in: Mc Ferran J.B. and Mc Nulty M.S.: Virus Infections of Birds. Elsevier Science Publishers 321-340.
- Easterday B.C., Hinshaw W.S., Halvorson D.A. (1997) "Influenza" in: Calnek B.W.: Diseases of Poultry 10th edition. Iowa State University Press, Ames, Iowa 583-606.
- Webster R.G. (1997) "Influenza virus: transmission between species and relevance of the next human pandemic". Arch. Virol., 13, 105-113.

Tabella 3: Ceppi di PMV1 isolati nel 2000 in Romagna

Table 3: PMV 1 strains isolated during 2000 in Romagna

Mese	Sottotipo	Specie	I.P.I.C.
Gennaio	4 ceppi di PMV1 "ceppo piccione"	Piccione	0.7, 0.67, 0.55, 0.80
Febbraio	4 ceppi di PMV1 "ceppo piccione"	Piccione	0.88, 0.6, 1.2, 0.6
	1 ceppo PMV1	Fagiano	0.1
Aprile	PMV1	Tortora	1.1
	PMV1	Pollo	0.95
Maggio	PMV1	Pollo	1.9
	PMV1	Pollo	2.0
	PMV1	Pollo	Alta pat.*
	PMV1	Pollo	Alta pat.
	PMV1	Faraona	Alta pat.
Giugno	PMV1	Pollo	Alta pat.

*Patogenicità caratterizzata mediante anticorpi monoclonali

COMUNICAZIONE 13

INTOSSICAZIONE DA TRICOTECENI E DERMATITE PLANTARE DA *Staphylococcus epidermidis* IN POLLI DA CARNE

P. Massi¹, G. Tosi¹, R. Fagioli²

¹Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna – Sezione di Forlì

²Veterinario aziendale

Parole chiave: tricoteceni, *Fusarium* spp., *Staphylococcus epidermidis*, broilers

Trichothecenes mycotoxicosis and plantar dermatitis caused by Staphylococcus epidermidis in broilers

Key Words: trichothecenes, *Fusarium* spp., *Staphylococcus epidermidis*, broilers

Summary: A case of trichothecenes mycotoxicosis in young broiler chickens is reported. Necropsied birds showed necrotic lesions of the oral mucosa and plantar skin suggestive of trichothecenes toxicosis. Plantar dermatitis was complicated by *Staphylococcus epidermidis* infection. Morbidity index 100%. The authors report the effects of the disease and the therapeutics measures adopted.

Correspondence: Massi P. – Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna – Sezione di Forlì – Via Marchini 1, 47100 Forlì – Email forli@bs.izs.it

Introduzione

I tricoteceni sono metaboliti prodotti prevalentemente da miceti del genere *Fusarium*. Tra le oltre 100 micotossine appartenenti a questo gruppo, la T2, il Diacetoxiscirpenolo (DAS) e il deoxinivalenolo (DON o vomitossina) spiccano per la loro attività patogena legata ad un'azione caustica a livello di cute e mucose (2). Ne conseguono lesioni di tipo necrotico-ulcerativo (spesso complicate da infezioni secondarie) oltre ad

una dimostrata attività immunodepressiva (4). Il presente lavoro descrive un caso di fusariosi in polli da carne di età molto giovane e caratterizzato da un elevatissimo indice di morbilità.

Materiali e metodi

20 broilers di razza Cobb erano conferiti al laboratorio. Dopo la raccolta dei dati anamnestici, i soggetti erano sottoposti ad eutanasia e alle seguenti prove di laboratorio: